



Fondazione Casa Buonarroti
Amici della Casa Buonarroti

Le Parole e la Musica
Sere d'estate in Casa Buonarroti

Mercoledì, 25 luglio 2012, ore 21.00

Ludwig van Beethoven

I quartetti della maturità

Ludwig van Beethoven
(1770 – 1827)

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 127

Maestoso – Allegro

Adagio, ma non troppo e molto cantabile

Andante con moto

Adagio molto espressivo

Scherzando vivace – Presto

Finale

Ludwig van Beethoven

Quartetto in do diesis minore op. 131

No. 1 Adagio, ma non troppo e molto espressivo

No. 2 Allegro molto vivace

No. 3 Allegro moderato – Adagio

No. 4 Andante, ma non troppo e molto cantabile

Più mosso

Andante moderato e lusinghiero

Adagio

Allegretto

Adagio, ma non troppo e semplice

Allegretto

No. 5 Presto

No. 6 Adagio quasi un poco andante

No. 7 Allegro

Warwick Lister, violino primo

Michael Stüve, violino secondo

Claudia Wolvington, viola

Roger Low, violoncello

Musica Ricercata

Musica Ricercata (www.musicaricercata.eu) è nata come *ensemble* di musica da camera nel 1987. Nel 1989 l'*ensemble* si è costituito in associazione culturale, nel 1998 in Onlus (*Organizzazione non lucrativa di utilità sociale*) con la finalità di promuovere l'arte e la cultura. La sua attività concertistica, inizialmente ispirata al grande patrimonio musicale fiorentino, abbraccia ormai tutte le epoche della nostra storia musicale, dall'antichità greca fino ai nostri giorni, con un repertorio frutto di approfondite ricerche musicologiche, che si distingue per la rarità dei programmi e la particolarità delle tematiche trattate.

L'associazione, sotto la guida del suo fondatore Michael Stüve, organizza importanti rassegne concertistiche in Toscana e si esibisce in molti Paesi del Mondo (Algeria, Austria, Cipro, Colombia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Italia, Kenya, Olanda, Russia, Spagna). Tre suoi progetti sulla musica antica, medioevale e classica sono stati selezionati dalla Commissione Europea nell'ambito di azioni culturali specifiche. Il progetto *Musa Museo Musica*, nato nel 1997 in occasione della Settimana dei Beni culturali e inserito nel programma comunitario Raffaello 2009-2002, ha dato vita ad una intensa collaborazione con importanti musei italiani ed esteri.



Josephine von Brunsvik,
riternuta "l'amata immortale" di Ludwig van Beethoven

Ludwig van Beethoven e i quartetti della maturità

I quartetti della maturità di Ludwig van Beethoven, benché richiedano da parte degli esecutori (e del pubblico) la disponibilità ad abbandonare le consuete e rassicuranti abitudini d'ascolto, sono tutt'altro che opere di un compositore sordo (forse a seguito di una infezione da *rickettsie* contratta durante una tournée a Berlino) e malato (sembra, a causa dell'eccessivo consumo di 'bevande spirituali'), che aveva perso ogni rapporto con la realtà. Il periodo nel quale furono composti coincide con il passaggio nel campo culturale dal predominio dell'aristocrazia a quello della borghesia che preferiva la musica da camera e assicurava la sussistenza ai compositori di questo genere musicale. È vero, la spinta a comporre i quartetti d'archi della maturità fu data dal Principe Galitzin che nel 1822 da Mosca aveva commissionato "uno, due o tre quartetti" e versato anticipatamente 50 ducati, ricevendo la partitura del primo, l'op. 127, soltanto nel 1825. Nel frattempo Beethoven aveva cercato ed era riuscito a venderlo, insieme ai quartetti successivi, alle case editrici Schlesinger (Parigi), Schott (Magonza) e Artaria (Vienna). Beethoven, che da ragazzo aveva ricevuto una educazione scolastica alquanto lacunosa, "forse non entrò mai molto profondamente nella matematica, ma sapeva contare bene" (quando si trattava di soldi) (Jan Caeyers). Questi quartetti, privi di ogni indulgenza verso i gusti e la moda di allora, corrispondevano perfettamente anche alle intenzioni e agli interessi economici del loro creatore a riprova che non sono delle composizioni 'fuori del mondo'. E non furono affatto ignorati dalle formazioni quartettistiche viennesi di quel tempo; a partire dall'opera 127 furono studiati dai quartetti di Mayseder, Böhm e Schuppanzigh, oltre che da gruppi amatoriali che hanno contribuito alla loro diffusione. Alla loro esecuzione partecipavano per lo più cinque musicisti: due violini, una viola, un violoncello e un musicista che batteva il tempo...

Con queste poche righe sulla nascita dei quartetti che hanno incoronato la vita di uno dei massimi geni di tutti i tempi, e con il nostro tentativo di renderli piacevoli al pubblico, vogliamo contribuire a riportare sulla terra ciò che Jan Caeyers nella sua recente biografia del grande compositore, ha definito "la scoperta del cielo".